



NAPOLITANO: ESSERE ITALIANI OGGI SIGNIFICA CAPIRE CHE SERVE UNO SFORZO COLLETTIVO PER SUPERARE LA CRISI

Roma - Essere italiani oggi significa "essenzialmente capire che dobbiamo produrre un nuovo grande sforzo collettivo sul piano morale, sociale, politico per superare la crisi che è grave ma che dobbiamo riuscire a vincere".

Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rispondendo a una domanda degli studenti che hanno partecipato alla presentazione del suo libro "Una e indivisibile. Riflessioni sul 150° della nostra Italia" all'Università La Sapienza di Roma.

Per il Presidente Napolitano il punto delle celebrazioni è "saper riconoscere quello che ci è comune come eredità storica e come responsabilità".

Alla domanda sul legame tra la me-



morìa autobiografica e quella collettiva, il Presidente ha risposto: "Nasce da un processo di condivisione sociale ma anche da una somma di memorie, che sono memorie famigliari, memorie di storia locale. Questo è stato molto bello nel corso delle celebrazioni del 150°: si sono rievocate appartenenze che magari qualcuno aveva rimosso. Quando sono andato a Varese il Sindaco mi ha detto che un suo bisnonno era stato garibaldino, evidentemente ce l'aveva nel profondo

della coscienza: le celebrazioni oggi hanno risvegliato tutto questo".

E sui dissensi sull'anniversario della fondazione dello Stato unitario il Presidente ha ribadito che "sono stati solo una parte minima di quello che poteva esserci o poteva prevedersi, perché ho trovato dappertutto, anche in luoghi in cui si pensava che ci potesse essere meno consenso e meno partecipazione, un'adesione effettivamente eccezionale. Nel Nord come nel Sud".

Allo studente che, infine, gli ha chiesto se si possa dire ancora che gli italiani amano ancora l'Italia, Napolitano ha risposto: "io non avrei alcun dubbio: ciascuno l'ama a modo suo. Ma, insomma, credo che pochi scambierebbero l'Italia con un altro paese come patria".

NAPOLITANO INAUGURA LA NUOVA STAZIONE DI ROMA TIBURTINA: PROVA DELLA STRAORDINARIA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELL'ITALIA

Roma - "Credo che si stia dando, con questa grande opera, una di quelle prove che abbiamo in questo momento critico bisogno di dare all'Europa, al mondo e a noi stessi, della straordinaria capacità di innovazione e di realizzazione dell'Italia".

Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, intervenendo oggi alla inaugurazione della nuova stazione Alta Velocità di Roma Tiburtina. "In questo momento credo si debba sottolineare che ciò - ha aggiunto il Capo dello Stato - conta assai più di tanti altri fattori, ed è uno dei punti di saldezza del nostro tessuto nazionale unitario".

Il Presidente Napolitano ha voluto ringraziare quanti hanno contribuito a questa "grande opera", augurare che "tutte le funzioni per il meglio" e rendere omaggio ai ferrovieri italiani "che hanno rappresentato uno dei pilastri storici del mondo del lavoro nel



nostro Paese".

Nel corso della cerimonia il Presidente Napolitano ha scoperto una stele commemorativa dedicata a Camillo Benso Conte di Cavour, posta nell'atrio Nomentano della nuova stazione ferroviaria.

EMERGENZA RAI INTERNAZIONALE: IL PD CHIAMA A RACCOLTA LE SUE FORZE IN PARLAMENTO

Roma - Presto il presidente ed il CdA della Rai riferiranno in Parlamento sul futuro dell'azienda e, nello specifico, anche sul futuro, ormai assai incerto, di Rai Internazionale.



La Commissione parlamentare di vigilanza della Rai si è infatti riunita mercoledì scorso ed ha posto l'esigenza di incontrare i vertici dell'azienda per discutere della paventata chiusura del canale internazionale Rai. Una richiesta accolta dal presidente della Commissione, Sergio Zavoli, e per la quale si attende ora che sia solo fissata una data. Lo ha annunciato, sollecitato dall'Aise, Fabrizio Morri, che della stessa Commissione fa parte, durante una conferenza indetta dal Pd - presenti anche i parlamentari eletti all'estero Fabio Porta e Claudio Micheloni - per riflettere sul riordino del settore internazionale della Rai nell'attuale, difficile congiuntura economica.

E che sia difficile lo si comprende subito guardando i numeri: la convenzione con la presidenza del Consiglio passerà dagli attuali 20 a 8 milioni di euro, mettendo una seria ipoteca sull'esistenza stessa di Rai Internazionale, che verrà di fatto svuotata dei suoi contenuti e della sua "voce", hanno denunciato alcuni redattori presenti oggi tra il pubblico in sala. Il timore maggiore è che quegli 8 milioni a disposizione, "che bastano appena a coprire i diritti del calcio", volino via insieme alla Giostra del Gol. Il programma, infatti, sarà l'unico a rimanere in piedi, ma passerà di fatto a Rai Sport. Tutte le altre autoproduzioni verranno invece azzerate - spariranno programmi storici come Sportello Italia e Italia chiama Italia

- e i 48 giornalisti di Rai Internazionale, insieme ai circa 100 impiegati del canale, passeranno ad una delle tre reti nazionali. Rai Internazionale diventerà insomma un mero contenitore, attraverso il quale trasmettere all'estero il meglio di Rai1, Rai2 e Rai3. E niente più.

Una "assurdità" per i parlamentari del Pd presenti oggi all'incontro, che all'unisono hanno rivendicato l'attenzione che da sempre il loro partito ha riservato alla questione, al ruolo di Rai Internazionale non solo per i connazionali all'estero - che pure, ha detto Morri, rappresentano una "arma", un "asset" troppo poco utilizzato e che invece potrebbe essere sfruttato dall'Italia in maniera "più razionale" -, ma anche per la proiezione "strategica" dell'Italia nel mondo. Ed il nostro, ha osservato ancora Morri, "è l'unico Paese europeo che fa poco, pochissimo per la propria proiezione internazionale".

Gli ha fatto eco il deputato Fabio Porta, eletto in America Latina, che ha sottolineato il ruolo dell'informazione come strumento utile all'internazionalizzazione e fondamentale per "l'esercizio della democrazia", dal momento che anche gli italiani all'estero votano ed eleggono i loro rappresentanti nel parlamento italiano.

Porta ha parlato oggi di un "positivo cambio di stile" nella nuova amministrazione

del governo Monti, che fa ben sperare. Ha infatti citato due lettere: la prima inviata al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, per chiedere un "incontro urgente" per discutere della "intera partita" degli italiani all'estero e dunque anche di informazione; e la seconda che il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, ha a sua volta scritto al presidente della Rai, Paolo Garimberti, per richiamare l'attenzione verso l'importanza di Rai Internazionale per l'Italia nel mondo. Si tratta, ha detto Porta, di "un piccolo, primo segnale di ottimismo", al quale deve però seguire la volontà di cambiare concretamente le cose.

Rai Internazionale, ha spiegato il deputato del Pd, è "una struttura pensata e costruita in un certo modo", ma oggi "questo meccanismo non funziona più" e dunque va rivisto. Non ci si può limitare a chiedere risorse, ha aggiunto, ma occorre "ripensare a tutto il comparto" e "rivedere l'intera struttura" per salvaguardarne il "cammino". In che modo? Ad esempio, coinvolgendo di più enti locali e Regioni, che già spendono milioni per la proiezione della loro immagine all'estero, ma anche le imprese del made in Italy e il sistema delle Camere di Commercio italiane all'estero, come pure le Università, attive negli scambi culturali con l'estero. Queste, ha chiarito Fabio Porta, potrebbero essere soluzioni a "medio e lungo termine", ma siamo in stato di

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

emergenza ed occorre anche una "strategia a breve termine" che, con "umiltà", accetti un "compromesso" come quello - è l'idea di Porta - di una web tv, dove si possa continuare a realizzare produzioni mirate a basso costo, nell'attesa che l'inverno passi e arrivi il disgelo di Rai Internazionale.

Perché sta proprio qui il punto, secondo Claudio Micheloni: "per il palinsesto di Rai Internazionale la cosa più qualificante è la propria produzione", quella che garantisce l'informazione per gli italiani nel mondo e che ora "va a scomparire". Eppure, ha portato ad esempio il senatore del Pd eletto in Europa, all'estero vi è un tale apprezzamento per i programmi realizzati dal canale che in Uruguay il Consolato utilizza le trasmissioni di Rai Internazionale prima ancora che le comunicazioni del Mae per informare i propri utenti. E ciò a fronte di un costo di produzione relativamente ridotto - siamo al di sotto dei 2 milioni di euro -.

Micheloni ha dunque proposto di

utilizzare il criterio della "spending review", già adottata dai Ministeri per rendere trasparente e razionale il contenimento delle proprie spese, anche per la Rai. Perché risparmiare in modo intelligente è possibile. Per questo, ha ricordato il senatore, durante la discussione della Legge di Stabilità in Senato il Pd aveva presentato tre emendamenti, attualmente ancora sul tavolo, con cui si trovavano all'interno del bilancio del Mae le risorse per garantire promozione di lingua e cultura italiane all'estero, servizi consolari e cooperazione, consentendo persino la riduzione del debito pubblico: finanziando gli enti gestori, ma allo stesso tempo eliminando i docenti del Miur a favore di quelli, meno costosi, assunti in loco; invertendo la percentuale di personale inviato dall'Italia (80%) con quello assunto in loco (20%) anche nei Consolati; e riducendo del 15% l'indennità di sede per i diplomatici, con un risparmio totale di 54 milioni l'anno. "Vorrei che si facesse lo stesso dentro la Rai", ha osservato il parlamentare del Pd, convinto che la politica possa "esigere" che anche

nell'azienda pubblica si realizzi una "operazione di trasparenza e riorganizzazione" tale da salvare Rai Internazionale. La cui chiusura, peraltro, violerebbe la clausola del contratto di servizio con la Presidenza del Consiglio che prevede l'informazione di ritorno, ha aggiunto.

In questo periodo, ha proseguito Claudio Micheloni, "tutti i Paesi europei sono concitati male", anche la Francia, che però, al contrario dell'Italia, continua ad investire sulla propria immagine all'estero producendo informazione in 3 o 4 lingue. Ma dalla prossima settimana, ha annunciato il senatore, la questione arriverà "prepotentemente" in parlamento, che, Micheloni ne è certo, con il nuovo esecutivo tornerà "protagonista" della politica italiana.

Ed è proprio in parlamento, ha concluso Morri, che il Pd cercherà di sollecitare la "sensibilità" di Mario Monti e del suo governo per "evitare soluzioni e scelte drammatiche".

NAPOLITANO: ESSERE ITALIANI OGGI SIGNIFICA CAPIRE CHE SERVE UNO SFORZO COLLETTIVO PER SUPERARE LA CRISI

Roma - Essere italiani oggi significa "essenzialmente capire che dobbiamo produrre un nuovo grande sforzo collettivo sul piano morale, sociale, politico per superare la crisi che è grave ma che dobbiamo riuscire a vincere".

Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, rispondendo a una domanda degli studenti che hanno partecipato alla presentazione del suo libro "Una e indivisibile. Riflessioni sul 150° della nostra Italia" all'Università La Sapienza di Roma.

Per il Presidente Napolitano il punto delle celebrazioni è "saper riconoscere quello che ci è comune come eredità storica e come responsabilità".

Alla domanda sul legame tra la memoria autobiografica e quella collettiva, il Presidente ha risposto: "Nasce da un processo di condivisione sociale ma anche da una somma di memorie, che sono memorie famigliari, memorie di storia locale. Questo è stato molto bello nel corso delle celebrazioni del 150°: si sono rievocate appartenenze che magari qualcuno aveva rimosso. Quando sono andato a Varese il Sindaco mi ha detto che un suo bisnonno era stato garibaldino, evidentemente ce l'aveva nel profondo della coscienza: le celebrazioni oggi hanno risvegliato tutto questo".



E sui dissensi sull'anniversario della fondazione dello Stato unitario il Presidente ha ribadito che "sono stati solo una parte minima di quello che poteva esserci o poteva prevedersi, perché ho trovato dappertutto, anche in luoghi in cui si pensava che ci potesse essere meno consenso e meno partecipazione, un'adesione effettivamente eccezionale. Nel Nord come nel Sud".

Allo studente che, infine, gli ha chiesto se si possa dire ancora che gli italiani amano ancora l'Italia, Napolitano ha risposto: "io non avrei alcun dubbio: ciascuno l'ama a modo suo. Ma, insomma, credo che pochi scambierebbero l'Italia con un altro paese come patria".

"CARAVAGGIO" INCANTA MOSCA: RECORD DI AFFLUENZA PER LA MOSTRA AL MUSEO PUSHKIN

Mosca - Una coda lunga centinaia di metri per l'ingresso al Museo Pushkin: ecco l'accoglienza straordinaria della capitale russa per il primo giorno della mostra "Caravaggio. Quadri dalle Collezioni dei musei italiani e vaticani", che si è aperta sabato scorso, 26 novembre, nella prestigiosa sede museale moscovita

La mostra, in programma sino al 19 febbraio 2012, è la più importante mostra di Michelangelo Merisi da Caravaggio mai organizzata dai Musei italiani all'estero. Una selezione composta unicamente di capolavori assoluti e storicamente accreditati come autografi del Caravaggio e mai visti assieme fuori dall'Italia, riuniti al Museo Puškin per celebrarne il centesimo anniversario nell'Anno della Cultura e della Lingua italiana in Russia e dell'Anno della Cultura e della Lingua russa in Italia.

Genio, ribelle, riformatore, Caravaggio ha definito il percorso di sviluppo dell'arte dell'Europa Occidentale nella storia moderna. L'intera carriera artistica di Caravaggio è presentata a Mosca lungo il piano espositivo della mostra che mette a confronto diretto le tematiche e i soggetti caravaggeschi. Accanto al raffinato "Ragazzo con canestra di frutta" della Galleria Borghese di Roma, vi è la leggendaria "Deposizione nel sepolcro", che eccezionalmente lascia le mura del Palazzo del Vaticano, e ancora "La Cena in Emmaus" della Pinacoteca di Brera di Milano insieme alla famosa "Conversione di San Paolo" dalla Chiesa di Santa Maria del Popolo a Roma. I visitatori della mostra avranno la possibilità di vedere riuniti i massimi capolavori del Maestro più amato e discusso nella storia dell'arte degli ultimi quattrocento anni.

La mostra è curata dalla soprintendente speciale per il Polo Museale di Roma, Rossella Vodret, e da di Irina Antonova, direttore del Museo Pushkin, partner insostituibile delle attività culturali dell'Anno della Cultura Italia - Russia realizzate nel corso del 2011, ed è organizzata dai Ministeri per i Beni e le Attività Culturali di Italia e Federazione Russa, insieme con la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana, il Museo delle Arti Figurative Puškin e l'Ambasciata d'Italia nella Federazione Russa.

Il nome del grande maestro è giustamente messo sullo stesso piano di Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raffaello e Tiziano, i cui nomi hanno reso celebre il Rinascimento italiano. Caravaggio ha lavorato in un'altra epoca, a cavallo tra XVI e XVII secolo, quando si formava la nuova cultura europea sulla base delle relazioni fra i vari Paesi che si sviluppavano sempre di più. Egli è stato all'origine di un processo che ha definito lo sviluppo dell'arte non solo in Italia, ma anche al di fuori dei suoi confini.

Michelangelo Merisi da Caravaggio è



considerato uno dei più grandi maestri dell'arte occidentale. Egli "non riconosceva altri professori, tranne la natura", come scriveva di lui Giovanni Bollandi, famoso storico romano del secolo XVII. In questo modo egli sottolineava che la vita reale circostante rappresentava per l'artista un valore particolare. Allo stesso tempo, comprendeva e usava le tecniche dell'arte del passato classico, trasformando finemente le idee di Michelangelo e Raffaello nel suo personale stile.

L'artista era nato in Lombardia, nella piccola città di Caravaggio, oppure, probabilmente, a Milano, nella famiglia di un muratore, con più esattezza, di un costruttore. Dopo aver avuto la sua prima esperienza lavorativa in patria presso la bottega del pittore milanese Simone Peterzano, a 20 anni egli si diresse a Roma, dove visse, trionfò e soffrì, ma anche creò

i suoi straordinari capolavori. Caravaggio lavorò anche come aiutante di diversi pittori, in particolare di un artista romano famoso in quei tempi, il Cavaliere d'Arpino.

Il "Ragazzo con canestra di frutta" (Roma, Galleria Borghese), presente in mostra, è uno dei primi lavori autonomi del Maestro. L'intensità della figura e la precisione della riproduzione artistica della frutta in primo piano sottolineano appieno la raffinatezza dell'immagine. Un tale realismo diventerà uno dei tratti caratteristici dell'arte del maestro.

Nella pittura romana il rivolgersi a soggetti di tal genere, tipico della prima attività artistica del maestro, era un fenomeno assolutamente nuovo, che si è poi consolidato nell'arte europea del secolo XVII grazie appunto a Caravaggio. Già le prime opere di Caravaggio portarono al pittore la notorietà e la benevolenza di persone ben istruite e influenti, tra le quali il Cardinale Francesco Maria del Monte, esperto d'arte e collezionista appassionato, ed anche il Marchese Vincenzo Giustiniani.

Il successo delle sue prime opere diede a Caravaggio nuove possibilità artistiche: nel 1600 il pittore ricevette il suo primo incarico ufficiale per la realizzazione di grandi tele per la Chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma. Da quel momento in poi il maestro iniziò a dipingere quadri di carattere religioso, rifacendosi alla tradizione della pittura romana risalente

all'epoca rinascimentale. Le composizioni delle sue tele dedicate ai soggetti tratti dai Vangeli divennero sempre più drammatiche, mentre emerse il tratto più profondo della psicologia umana attraverso l'utilizzo di una illuminazione che creava il contrasto. I personaggi delle opere religiose di Caravaggio appartengono allo stesso status sociale di coloro che dipinge nelle scene popolari, mentre l'evidente contrasto di luce e ombra, assieme all'utilizzo di incisivi scorci, rafforzano il carattere drammatico delle sue opere religiose. Ne è un esempio la Conversione di San Paolo, un'opera di straordinaria importanza che è conservata presso la Basilica di Santa Maria del Popolo a Roma. Il quadro raffigura l'illuminazione spirituale di un uomo e non a caso il principale mezzo espressivo è la luce, verso la quale Saulo, sdraiato a terra, tende le mani.

Caravaggio raggiunse la sua maturità artistica verso il 1606 quando realizzò alcune opere monumentali per le più note chiese romane, inclusa la Basilica di San Pietro. Una delle opere più famose del periodo è la Deposizione conservata nella Pinacoteca Vaticana, che stupisce lo spettatore per il realismo dei sentimenti e per la forte tensione drammatica. In quel periodo,

Caravaggio gode di una fama sempre maggiore e ogni sua nuova opera diventa subito di grande valore nell'ambiente romano. Gli amanti d'arte più colti cercano di acquistare i suoi quadri per le proprie collezioni.

I visitatori della mostra avranno dunque la possibilità di conoscere una raccolta dei massimi capolavori dell'artista, tra cui: una rappresentazione di Giovanni Battista del 1602 dai Musei Capitolini di Roma, piena d'energia ed ispirata a quella di Michelangelo, realizzata per un illuminato aristocratico romano, Ciriaco Mattei; una seconda versione del medesimo soggetto, creata un po' più tardi nel 1604 (oggi alla Galleria Corsini di Roma) per la famiglia Corsini, dove il Santo è dipinto profondamente immerso nelle riflessioni.

Negli ultimi anni, l'artista dipinse per il committente fiorentino l'immagine di Amore dormiente (1608, Firenze, Galleria Palatina) che colpisce per la sua veridicità e per il realismo che non sempre corrisponde alle idee tradizionali del personaggio poco serio della mitologia antica.

Gli ultimi anni della vita di Caravaggio furono segnati da una serie di avvenimenti drammatici provocati dal ferimento mortale avvenuto durante uno scontro con Ranuccio Tomassoni durante il gioco del pallone. Su Caravaggio pendeva la minaccia di una condanna fino all'esecuzione e, seguendo i consigli degli amici, l'artista lasciò Roma. In questo periodo, egli fu costretto a nascondersi, cambiando luogo di residenza: lavorò a Napoli, in Sicilia, sull'isola Malta. Questo periodo è rappresentato in mostra da alcuni quadri, il più eccezionale dei quali è l'Adorazione dei pastori, dipinto in Sicilia. È pieno di tenerezza di sentimenti e contemporaneamente di una profonda irrisolutezza.

Nelle opere create in quegli anni, cresce il presentimento di una tragedia in avvicinamento, che trova la sua espressione nella composizione dell'opera Martirio di Sant'Orsola (1610; Napoli, Collezioni di Banca Intesa), ultimo lavoro del grande maestro.

Caravaggio morì nell'ospedale di un piccolo paesino, Porto Ercole, ammalato di malaria. L'artista si dirigeva a Roma, non sapendo di avere già ricevuto il perdono del Papa. In quel momento, Caravaggio non aveva ancora compiuto 40 anni.

RAI INTERNAZIONALE/ SIDDI (FNSI-CGIE): COMUNICARE L'ITALIA ALL'ESTERO È INTERESSE STRATEGICO PER IL NOSTRO PAESE

Roma - "Comunicare l'Italia all'estero è un interesse strategico per il Paese: non riusciamo a comprendere una logica di tagli alla spesa che colpiscano il servizio pubblico all'estero".

Franco Siddi, Segretario Nazionale della FNSI e consigliere del Cgie, ospite della puntata di oggi di "Italia Chiama Italia" l'approfondimento quotidiano di informazione di Rai Internazionale a cura di Alfonso Samengo, non usa mezze misure per commentare il taglio degli stanziamenti per l'informazione all'estero, annunciato dalla Presidenza del Consiglio.

"Il rischio più grave - dice Siddi - è che, dopo il 31 dicembre, alcune trasmissioni debbano spegnersi: dobbiamo evitarlo".

La Federazione della Stampa intende chiedere ai nuovi

sottosegretari, che dovranno occuparsi della materia, "una assunzione di responsabilità per l'editoria italiana all'estero, compreso il servizio pubblico radiotelevisivo". "E chiediamo - aggiunge Siddi - un impegno diverso del Consiglio d'Amministrazione della Rai, che, nella preparazione del nuovo piano industriale, non dovrà limitarsi a tagliare, ma dovrà vedere che cosa qualifica il servizio pubblico. Rai Internazionale è un elemento di qualificazione del servizio pubblico nel mondo".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

IL DESIGN PER IL FAI: A ROMA UN'ASTA DI RACCOLTA FONDI A FAVORE DEL FONDO AMBIENTE ITALIANO

Roma - Domani, giovedì 1 dicembre, alle ore 19.00, una selezione di 70 disegni autografi di alcuni fra i più grandi designer contemporanei di tutto il mondo - scelti tra i 460 donati al Fondo Ambiente Italiano ed esposti a Milano nella primavera 2010 in occasione della mostra "La mano del designer" - sarà la base di una speciale asta battuta da Filippo Lotti, AD di Sotheby's Italia, presso la sede dello studio legale Hogan Lovells a Roma.

I proventi derivanti dalla vendita



verranno destinati alla Fondazione e in particolare a Villa Necchi Campiglio, sua splendida proprietà nel centro di Milano, progettata da Piero Portaluppi, e al Negozio Olivetti di Piazza San Marco a Venezia, disegnato da Carlo Scarpa e affidato in gestione al FAI da Assicurazioni Generali, aperto al pubblico ad aprile.

Protagonisti dell'asta - organizzata dal Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con lo studio legale Hogan Lovells e Sotheby's e con il supporto della Delegazione FAI di Roma - saranno 70 schizzi autografi di importanti designer e architetti, tra cui Michele De Lucchi, Cini Boeri, Iosa Ghini, Michael Graves, Mario Botta e Ugo la Pietra. Un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di design contemporaneo non solo per

acquistare disegni originali - dagli schizzi rapidissimi ai collage, dai bassorilievi in carta agli scarabocchi di linee, dai segni per raccontare un'idea alle annotazioni frettolose su un tovagliolo -, ma anche per contribuire concretamente al sostegno delle numerose attività del FAI.

"La mano del designer" ha visto l'esposizione a Milano, dal 10 aprile al 9 maggio 2010, di 460 disegni e schizzi autografi donati al FAI da 150 tra i più autorevoli designer italiani e internazionali. Tutti i disegni sono stati raccolti in un catalogo, realizzato da Moleskine in formato A4, con uno sketchbook di 120 pagine bianche da riempire di nuovi progetti.

"La mano del designer" è un'iniziativa FAI - Fondo Ambiente Italiano e alterstudio partners, ideata e curata da Francesca Serrazanetti e Matteo Schubert con la supervisione scientifica di Doia Giovanola e la collaborazione di Triennale Bovisa, Galleria Antonia Jannone e Sotheby's.

Lo studio legale internazionale Hogan Lovells conferma con questa iniziativa congiunta con il FAI il quarto anno di impegno nei confronti della cultura con "Arte allo studio", l'idea nata da un progetto di Isabella Fusillo, responsabile del marketing e della comunicazione dello studio legale, con l'intento di integrare la bellezza e il piacere dell'arte alla vita quotidiana dei luoghi di lavoro, giunge ormai al quarto anno di vita.

Promuovere in concreto una cultura di rispetto della natura, dell'arte, della storia e delle tradizioni d'Italia e tutelare un patrimonio che è parte fondamentale delle nostre radici e della nostra identità. È questa la missione del FAI - Fondo Ambiente Italiano, Fondazione nazionale senza scopo di lucro che dal 1975 ha salvato, restaurato e aperto al pubblico importanti testimonianze del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

APERTA A DURBAN LA CONFERENZA INTERNAZIONALE ONU SUL CLIMA/ IL MINISTRO CLINI: SERVE UN PARTENARIATO TRA ECONOMIE SVILUPPATE ED EMERGENTI

Durban - Si è aperta ieri a Durban, in Sudafrica, davanti a 17mila delegati appartenenti di 195 Paesi e rappresentanti Organizzazioni ambientaliste ed Associazioni la 17° Conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul clima. Sul tavolo dei negoziatori appartenenti a 190 Paesi si ripropongono vecchie difficoltà a raggiungere un accordo e un'intesa auspicata da molti, in primis dall'Europa, affinché si possa tracciare la strada del post Kyoto, il trattato adottato nel 1997 e che per ora resta l'unico punto di riferimento per la riduzione delle emissioni di gas serra.

La delegazione italiana a Durban è guidata dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, che si recherà alla Conferenza per le ministeriali a partire dal 6 dicembre.

Clini si è sempre recato al tavolo negoziale, in qualità di direttore generale del ministero dell'Ambiente e adesso quindi si presenta anche in veste politica. Serve "un partenariato tra economie sviluppate e quelle emergenti - afferma Clini - per un'economia globale decarbonizzata basata su regole condivise, sulla cooperazione tecnologica, misure e incentivi globali a favore di energie e tecnologie a basso tenore di carbonio".

"La domanda di energia - spiega Clini - cresce soprattutto nei Paesi che stanno uscendo dal sottosviluppo (dalla Cina al Sudafrica, dall'India al Brasile, dal Messico all'Indonesia) e nessuno può chiedere a questi paesi di bloccare la propria crescita economica. D'altra parte l'aumento della domanda di energia può essere disgiunto dall'aumento delle emissioni sviluppando e usando fonti energetiche e tecnologie a basso contenuto di carbonio a cominciare dalle rinnovabili".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

"LA NOBILTÀ DELLA PITTURA" DEL SETTECENTO ALLA GRAN GUARDIA DI VERONA

Verona - Nella notte tra il 24 e il 25 aprile 1945 l'esplosione del ponte scaligero di Castelvecchio faceva crollare quasi completamente la più celebre opera d'arte veronese del XVIII secolo: il Trionfo di Ercole che Giambattista Tiepolo aveva affrescato nel 1761 sul vasto soffitto del salone da ballo di palazzo Canossa.

Oggi, 250 anni dopo, è possibile risarcire gli occhi del visitatore grazie alla ricostruzione virtuale di quel capolavoro nella mostra "Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura", fortemente voluta dal Comune di Verona, con l'Assessorato alla Cultura, dal Museo di Castelvecchio e dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, che hanno colto questa occasione per presentare al pubblico un panorama della pittura veronese del pieno Settecento, restituendole finalmente il ruolo che storicamente le spetta.

I viaggi di Pietro Antonio Rotari alle corti di Vienna, Dresda e Pietroburgo, da un lato, e i dipinti inviati da Giambettino Cignaroli a sovrani, nobili e alti prelati di mezza Europa, dall'altro, inseriscono infatti di diritto l'arte veronese - capace di mantenere sempre autonomia e originalità rispetto alle correnti dominanti nella vicina Venezia - in uno dei fenomeni culturali più qualificanti dell'intera civiltà figurativa di quel secolo, cioè la diffusione dell'arte veneta nei più prestigiosi circuiti internazionali.

"Il Settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura" è il titolo della grande rassegna espositiva che, aperta il 26 novembre Palazzo della Gran Guardia di Verona, dove sarà allestita sino al 9 aprile 2012, vuole approfondire un momento della civiltà pittorica scaligera finora mai indagato.

La mostra, curata da Fabrizio Magani, Paola Marini e Andrea Tomezzoli, è incentrata sulle peculiarità che la cultura e la tradizione pittorica assunsero nel Settecento a Verona, città che riuscì a mantenere sempre autonomia e originalità rispetto alle correnti dominanti nella vicina Venezia.

Con 150 capolavori tra dipinti, disegni, stampe e documenti, provenienti da importanti musei stranieri - come l'Ermitage di Pietroburgo, il Prado di Madrid, il Victoria and Albert di Londra, la Gemäldegalerie di Dresda, il Kunsthistorisches di Vienna, lo Szépművészeti di Budapest -, oltre che dai principali musei italiani, la mostra porta Tiepolo e i suoi contemporanei alla Gran Guardia.

Ampio spazio è dedicato a due importanti artisti veronesi: Pietro Antonio Rotari, definito il "pittore della corte russa" per aver lavorato a lungo a servizio degli zar e dell'imperatrice Elisabetta, e Giambettino Cignaroli, fondatore dell'Accademia di Pittura che porta il suo nome. I due furono emblemi di un classicismo di grande innovazione e modernità che, grazie al patrocinio di un altro grande veronese, Scipione Maffei, ha dominato la pittura dell'intero secolo.

Le sezioni della mostra danno conto anche della ricchezza e della varietà dei risultati conseguiti a Verona nell'età dei Lumi, nonché della rete di committenti prestigiosi - anche internazionali del calibro di



Stanislaw Augusto Poniatowsky di Polonia, dei principi di Sassonia, di Clemente Augusto di Baviera o Carlo Firmian, plenipotenziario di Maria Teresa - che richiesero opere veronesi.

Nell'esposizione ha un posto speciale la sezione dedicata ai vedutisti come Bernardo Bellotto, così come il nucleo di opere realizzate per la città scaligera da Giambattista e Giandomenico Tiepolo. Con modalità assolutamente innovative, grazie all'ausilio delle nuove tecnologie, il pubblico avrà il privilegio esclusivo di scoprire il lavoro di recupero che ha portato alla restituzione virtuale del soffitto dipinto da Giambattista Tiepolo per Palazzo Canossa a Verona, andato in parte distrutto al termine della seconda guerra mondiale.

La mostra è integrata oltre che dal catalogo Silvana Editoriale anche da itinerari che guidano il visitatore alla scoperta, da un lato, di opere d'arte sacra conservate nelle chiese di Verona e, dall'altro, di straordinari interventi pittorici realizzati per palazzi e ville signorili della città e della provincia che sveleranno il secolo d'oro della decorazione delle ville venete.

Alla realizzazione di questa importante iniziativa partecipano il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale. La mostra vanta inoltre il contributo di Regione Veneto e delle banche del territorio, nonché la collaborazione dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Verona, degli Amici di Castelvecchio e dei Civici Musei d'Arte di Verona Fondazione Masi. Fondamentale, infine, il patrocinio delle Università degli Studi di Verona e Padova e della Fondazione Ermitage Italia.



Allegri: "Aspettiamo Berlusconi La Juve prima con merito"

Milanello - L'allenatore del Milan alla vigilia della sfida con il Genoa. "Indipendentemente dagli impegni politici è sempre stato il presidente; la sua vicinanza sarebbe uno stimolo per la stagione"

Ora che l'infortunio a Christian Abbiati è ufficialmente diventato una tegola, si allunga l'elenco degli infortunati pesanti



del Milan, dopo Flamini, Gattuso e Cassano. Così, come è accaduto contro il Chievo, sarà quindi Marco Amelia a difendere la porta rossonera dal Genoa; e sarà il portiere titolare fino alla sosta natalizia. Massimiliano Allegri, come è sua abitudine, non si fa prendere dal panico, e guarda avanti con una sola idea in testa: raggiungere la vetta entro al fine dell'anno.

IL PRESIDENTE — Ma il primo pensiero va a Silvio Berlusconi. "E' sempre stato il presidente del Milan, indipendentemente dagli impegni politici che ha avuto e che ha. Per noi riuscire a vederlo più spesso a Milanello sarebbe un piacere e uno stimolo importante per il prosieguo della stagione" commenta a proposito dell'ormai certo ritorno di Berlusconi alla presidenza rossonera. "Le sue parole hanno sempre grosso peso a livello psicologico, per l'ambiente e per tutti noi", aggiunge l'allenatore rossonero a Milan Channel.

RINNOVO SICURO — Berlusconi uguale certezza, così come sul rinnovo di contratto Allegri non ha alcun dubbio: "Non ci saranno sorprese, assolutamente" fidandosi della parola

data da Adriano Galliani, dopo la conquista della Supercoppa a Pechino. "Galliani ha detto che resterò fino al 2014 e sia a lui sia al presidente ho spiegato che la mia ambizione è quella di rimanere. Da parte mia non c'è nessun problema, e mai mi è sembrato che la situazione potesse essere diversa. Bisogna solo aspettare di metterci a parlare e definire tutto. E' vero che finché il contratto non

è scritto...però non c'è nessun problema".

JUVE PRIMA CON MERITO — Il tecnico in conferenza stampa torna sul pareggio in rimonta della Juventus al san



Paolo. "La Juve è in testa meritatamente, anche perché è l'unica squadra imbattuta in campionato e martedì ha dato una prova di forza; sul 3-1 è riuscita a recuperare una partita che sembrava persa. La squadra di Conte è una delle candidate per lo scudetto, lo era all'inizio e la sua posizione si è ulteriormente rafforzata". Poi una riflessione sintetica,

ma importante: "Veniamo da un bel filotto di 6 vittorie e un poareggio. La Juve tiene un buon passo, noi abbiamo recuperato 4 punti dopo la sosta, ma il campionato è lungo. Dobbiamo giocare bene per dare seguito ai nostri risultati".

GENOA FORTE — A cominciare dal Genoa. Spiega Allegri: "In rossoblù in casa sono implacabili; tra l'altro troviamo un avversario che vive un momento delicato dopo lo stop di Cesena. Giocare poi contro le squadre di Malesani non è semplice, perché sono un mix di organizzazione e buona tecnica; insomma dovremo far valere la nostra e affrontarli con carattere". Non ci sarà Palacio; vantaggio tattico? Allegri storce il naso: "L'assenza è importante, ma le squadre in difficoltà trovano sempre la forza di tirare fuori il meglio. Il Genoa farà delle ripartenze il suo punto di forza. In casa poi sono micidiali perché hanno un pubblico straordinario che li sostiene. Giocheranno con intensità e noi dovremo avere la giusta cattiveria calcistica per vincere la partita"

PATO O ROBINHO? — Poi tutti i dubbi sulla formazione. Soprattutto due: in difesa e in attacco. Pato o Robinho?

Sottolinea: "Loro due hanno caratteristiche diverse: poi magari a partita in corsa giocheranno insieme". Se poi andate a chiedergli con chi si trova meglio Ibra la risposta è diplomatica: "Zlatan si adatta alle caratteristiche di chi ha vicino. Lui sta bene e indipendentemente dal partner non cambierà molto. In mezzo al centrocampo

devo invece valutare Van Bommel; Mark è un po' affaticato e accusa un problemino a un ginocchio: è probabile che non sia della partita". Infine un ballottaggio a sinistra in difesa tra Antonini e Zambrotta: "Devo decidere ancora tutto" afferma. Insomma, lo spazio ad Ambrosini sulla linea mediana è l'unica certezza.

PIPPO E LA CHAMPIONS — Gira la voce di un'esperienza in Premier League di Inzaghi. Allegri sorride e sottolinea: "Credo che Pippo debba rimanere al Milan perché nell'arco del campionato può ritagliarsi

gli spazi giusti". Come dire che non sarà della Champions: "Non ci penso adesso; se poi il giocatore è scontento...è una valutazione che deve fare con me e la società. A gennaio vedremo".

BARBARA D'URSO E IL GOSSIP — Padre da pochi giorni di Giorgio ("il suo arrivo mi ha emozionato molto"), Allegri è anche il protagonista nella puntata di sabato 3 dicembre Verissimo (Canale 5), in cui oltre a parlare del figlio e di Milan, replica anche alla notizia di una sua presunta relazione con Barbara D'Urso: "Mi ha

molto infastidito: io preferisco stare fuori da queste dinamiche, soprattutto se le cose non sono vere. Insieme alla mia smentita c'è stata anche quella di Barbara e questo mi ha fatto piacere. Diciamo che è stato un gioco del gossip durato quindici giorni, ma ora c'è bisogno di mettere a tacere queste false voci. Non so come sia nata la vicenda, forse fa parte del gioco. Mi ha fatto girare un po' le scatole. Barbara l'ho conosciuta l'anno scorso e poi l'ho vista per la seconda volta due mesi fa. In entrambi i casi in un ristorante: le avevo detto che la prima volta che l'avevo vista poi avevamo vinto il derby e la seconda cinque partite consecutive. Insomma che portava fortuna".

Serataccia Lazio Bloccata dal Vaslui

Klose e Cisse restano a secco e in Romania finisce 0-0: nell'ultimo turno del gruppo D di Europa League i biancocelesti dovranno battere lo Sporting Lisbona e sperare che lo Zurigo fermi il Vaslui

Tu spiegate qual è la Lazio, non di certo quella di Piatra Neamt. Sottoritmo nel primo tempo, asserragliata nella ripresa, generosa nel finale. Il risultato è un brutto 0-0: brutto nel gioco, nero nelle prospettive. Lazio e Vaslui restano a 6 punti nel gruppo D (lo Sporting Lisbona è già ai sedicesimi coi suoi 12 punti). La qualificazione al prossimo turno di Europa League è però a rischio ed è un conto da risolvere nell'ultima giornata: Zurigo (ultimo e eliminato)-Vaslui e Lazio-Sporting Lisbona. I romeni sono in vantaggio negli scontri diretti grazie alle due reti segnate in trasferta, alla squadra di Reja finire a pari punti significherebbe andare a casa.

KLOSE INCEPPATO — E' scarno lo scout del primo atto di Piatra Neamt: quattro gialli e due occasioni, una per parte. La Lazio tiene il campo, ma non sfonda; il Vaslui balla in difesa, ma spreca la grande chance nel finale. Da un mese Klose vede la porta piccola piccola, e che per lui sia un momentaccio lo conferma dopo dodici minuti



quando fa diventare protagonista il semi sconosciuto portiere del Vaslui Cerniauskas. L'assist di Gonzalez è perfetto, istintiva la conclusione del tedesco: la Lazio spreca la sua più grande palla gol. Si gioca quasi sottoritmo, con la squadra di Reja che non affonda e che paga lo stato non di grazia di Klose e Cisse. Il divario tecnico c'è, s'intuisce ma non si vede. E nel finale

Marchetti alza il muro sulla zampata ravvicinata di Gladstone. Siamo a tre minuti dall'intervallo, è l'ora in cui Marchetti mantiene la Lazio dentro l'Europa League.

TRINCEA — Si riparte dal volto di Reja: visibilmente contrariato al ritorno dagli spogliatoi. Il cartello "ridateci



i gol" è un fantasma che si aggira per il campo. Passano i minuti, e Klose scompare tra le ombre dello stadio mentre Cisse arranca, fuori forma. Poca Lazio, Vaslui intraprendente, trascinato dall'entusiasmo del pubblico e dal sinistro di Adailton (ve lo ricordate?). Entrano Sculli (per Lulic) e Rocchi (per Cisse), si muovono gli addendi ma il risultato non cambia: anzi, la Lazio si scava la trincea nella propria metà campo, diventa irriconoscibile e il Vaslui non si fa pregare. Al 25' un'intuizione dell'assistente di Mazic impedisce a Temwanjera di festeggiare l'1-0, pescato proprio sul filo di poco oltre la linea del fuorigioco.

OH, SCULLI — Segnali di vita sul pianeta Lazio: al 28', quando la squadra di Reja esce dal guscio. Klose inventa, Sculli aggancia in area ma a pochi metri dalla porta del Vaslui si divora un gol che era più facile sbagliare: palla alle stelle. Il Vaslui non ha più benzina, la Lazio fa prevalere nel finale il tasso tecnico (abbozzato) superiore. Ma c'è solo tanta generosità, nient'altro.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
luciananelcuore@gmail.com



Network Basilicata Cinema, la scheda

Basilicata Cinema è il network cinematografico con il quale la Regione Basilicata ha inteso supportare la promozione cinematografica di qualità quale base per lo sviluppo di una vera industria culturale del settore che abbia ricadute economiche ed occupazionali. Per la prima volta, in Italia, sei festival (Festival nazionale cinema e musica, Bella Basilicata Film festival, Fatevi i corti vostri, Un Monte di cinema MYFF, Mostra cinematografica cinetica, Altro cinema possibile) si sono aggregati per fare sistema ed aumentare la qualità, già alta, dei festival aderenti promuovendo forme di politica culturale e di marketing territoriale orientate al coinvolgimento e alla condivisione.

Le attività del network si estendono a tutto il territorio regionale e consistono nell'organizzazione di un calendario che prevede circa 50 giornate di proiezioni e 12 di attività correlate, non consequenziali, che vanno a coprire tutto l'arco dell'anno. Ogni giornata è declinata secondo un tema unico aderente ai vari aspetti cinematografici, sia in termini di contenuto che di tematiche, quali il documentario, il cortometraggio, la finzione, la regia femminile e l'animazione.

Una formula, quella di Basilicata Cinema studiata per avere



più luoghi e tempi di svolgimento, sia in centri e tempi di grande afflusso turistico, che in zone periferiche e nei periodi di bassa stagione. Le varie giornate sono ospitate, di volta in volta, nei diversi comuni regionali garantendo la diffusione della cultura cinematografica nella maniera più intelligente e capillare possibile.

Festival of Festivals, la scheda

Festival of Festivals è il primo congresso italiano per gli operatori degli eventi culturali. Un momento di incontro, aggiornamento, formazione e riflessione sulla formula Festival e la sua evoluzione nel panorama culturale italiano.

L'obiettivo primario di Festival of Festivals è quello di mettere a sistema i progetti e le occasioni culturali, di dare consapevolezza agli operatori che si muovono nell'universo degli eventi, implementando la loro capacità di dialogare in modo efficace con il mercato, con le aziende, con gli enti territoriali e con i soggetti che si occupano di formazione.

Festival of Festival premia tutte quelle Regioni che hanno investito in eventi culturali, facendosi parte integrante di un progetto in modo efficace ed in sintonia con la proposta culturale del festival.

L'edizione 2011 si è articolata in due intense giornate di programmazione con incontri che hanno coinvolto differenti realtà istituzionali e private: assessorati regionali alla cultura, fondazioni bancarie e aziende. Un confronto a più voci su quelli che sono gli obiettivi principali dei festival quali puntare l'attenzione dei media su una città/territorio, attrarre visitatori,

attrarre investimenti (sotto forma di sponsorizzazioni e coproduzioni), sviluppare professionalità e offrire sbocchi professionali ad un'ampia categoria di giovani diplomati/laureati/professionisti.

I festival, infatti, si candidano a giocare un ruolo chiave nel sistema culturale del Paese e il congresso Festival of Festivals, individuando una strategia condivisa, ha tenuto conto delle performance dimostrate dalle manifestazioni più mature e della straordinaria tenuta del settore nel suo complesso.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Mastrosimone: momento di confronto per promuovere la cultura

“L’esperienza di Basilicata Cinema costituisce motivo di particolare soddisfazione da cui poter partire per tagliare insieme nuovi importanti traguardi”

“L’incontro di oggi rappresenta un momento di confronto sul ruolo della cultura in Italia e nella nostra regione, con l’obiettivo di sensibilizzare sul tema della promozione culturale”.

Lo ha dichiarato l’assessore alla Formazione della Regione Basilicata Rosa Mastrosimone intervenendo oggi alla conferenza stampa di presentazione delle prossime iniziative del Network “Basilicata Cinema”.

“Anche a Bologna - ha proseguito - la Regione ha messo in risalto le due fondamentali azioni previste nei documenti di programmazione: l’improvement, per migliorare gli interventi nei diversi settori della cultura, e il sostegno agli stessi organizzatori di eventi, che aggregando le persone intorno a progetti e realizzandoli, consentono visibilità alla Basilicata e tolgono dall’isolamento sociale le nuove generazioni.

Abbiamo ottenuto importanti risultati grazie anche all’efficace

collaborazione con il Mibac e con gli operatori festivalieri del territorio, che hanno deciso di unirsi in un unico progetto condiviso, con l’obiettivo di rendere fruibile al grande pubblico la settimana arte.

L’esperienza di Basilicata Cinema costituisce motivo di particolare soddisfazione da cui poter partire per tagliare insieme nuovi importanti traguardi, che possano portare la nostra regione ai vertici delle classifiche nazionali anche per gli anni futuri. Continueremo - ha concluso l’assessore - a sostenere il Network lucano del cinema di qualità, a premiare l’eccellenza regionale, a razionalizzare le risorse e a incentivare i soggetti talentuosi. Solo così si potranno gettare basi solide per lo sviluppo di una vera industria culturale del settore, con importanti ricadute economiche ed occupazionali, nonché di promozione e di valorizzazione complessiva del nostro territorio”.

Festival of Festival, prestigioso riconoscimento alla Basilicata

La Regione, selezionata fra 180 candidature, ha egregiamente figurato. Sono state inoltre illustrate le iniziative che il Network cinematografico ha messo in cantiere

Il quarto Congresso italiano “Festival of Festivals”, promosso dall’Associazione Fanatic About Festivals dedicato al settore degli eventi culturali per un confronto tra regioni, aziende, fondazioni bancarie e organizzatori, ha premiato nell’ambito della categoria “Le Regioni dei Festival” di Bologna la Regione Basilicata.

La Basilicata, selezionata fra le 180 candidature e 18 regioni partecipanti, ha egregiamente figurato ricevendo la menzione speciale per il Network Basilicata Cinema.

Una targa ricordo è stata attribuita alla Regione per la sua capacità di collaborazione con il Mibac e gli operatori festivalieri del territorio, che hanno deciso di unirsi in un unico progetto condiviso per rendere fruibile al pubblico la settimana arte.

Il premio è stato assegnato alla



Regione non solo per la qualità del prodotto, ma anche e soprattutto per la capacità di saper fare rete e saper lavorare insieme, come è stato spiegato durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l’assessore alla Formazione, Lavoro e Cultura, Rosa Mastrosimone, il responsabile del Network, Gabriele Di Stasio, e i rappresentanti delle diverse associazioni cinematografiche partecipanti a Basilicata Cinema.

“E’ una soddisfazione per tutti i Festival

lucani – ha dichiarato Di Stasio – essere considerati un’eccellenza fra i 274 Festival di cinema italiani, soprattutto tenendo conto che il riconoscimento proviene da una giuria di esperti del settore.

Tutto ciò per far riflettere gli operatori lucani in un momento di grave crisi che mette in ginocchio diversi settori e rende sempre più difficile operare nei Festival cinematografici di qualità”.

Nella conferenza stampa sono state inoltre illustrate le iniziative che il Network ha messo in cantiere.

In questo momento è in corso presso il Ridotto del Teatro Stabile a Potenza la rassegna “Ciak Away” tutti i mercoledì. Dalla metà di dicembre partirà, invece, la nona edizione del Festival nazionale “Cinema e Musica”. La manifestazione si terrà a Latronico e a Lagonegro e premia, unico Festival del Sud Italia, la migliore colonna sonora originale dell’anno.

“Abitare il futuro”, l’intervento del presidente Folino

Riduzione dei consumi e uso di fonti rinnovabili, alcuni dei suggerimenti indicati dal presidente del Consiglio regionale

“Occorre pensare ad un nuovo modello di sviluppo e ad un nuovo modello di democrazia economica che rimetta al centro delle politiche la famiglia e l’impresa, nel campo energetico favorendo i comportamenti virtuosi, attraverso la riduzione dei consumi, e promuovendo l’uso delle fonti rinnovabili”. E’ quanto ha affermato il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Vincenzo Folino intervenendo questa mattina alla seconda giornata

dei lavori “Abitare il futuro. Sviluppo del Mezzogiorno e green economy”.

“Una iniziativa – ha detto il presidente – che testimonia l’impegno dell’Amministrazione provinciale di Potenza, nell’ambito dell’Upi, sulle questioni ambientali ed energetiche ed in particolare sulle energie alternative e sostenibili”.

L’intervento si può leggere nella sua interezza nel documento allegato.

Asp, partito a Rionero il "Progetto Genitori"

Con l'incontro su "Come comprendiamo la mente degli altri: empatia e riflessività" è partito il corso per genitori, organizzato dal Consultorio Familiare di Rionero in collaborazione con l'Assessorato comunale alla Istruzione e con la Croce Rossa.

In calendario, presso la nuova sede del Distretto Sanitario di Rionero, altri tre incontri: 2 dicembre: "Come sviluppiamo l'attaccamento: le relazioni tra genitori e figli"; 13 gennaio: "Lo svincolo"; 20 gennaio: "Dal proprio vissuto all'esperienza genitoriale". Il corso è curato dalla dott.ssa Leopardi, psicologa del Consultorio Familiare di Rionero

I lavori della serata sono stati introdotti dall'Assessore comunale di Rionero, Paola D'Antonio, e dalla responsabile dei Consultori Familiari Asp, Battistina Pinto. Erminia Casolino, ispettrice della Croce Rossa Italiana, ha illustrato obiettivi e finalità della C.R.I., per aprire un confronto con i

giovani e favorire il loro coinvolgimento nelle attività di volontariato. La relazione centrale è stata tenuta dalla psicologa del Consultorio di Rionero, Rossella Leopardi, che ha stimolato i genitori a riflettere sul fatto che una buona relazione con i figli implica il rispetto delle loro menti, evidenziando come tale atteggiamento favorisca il rispetto di se stessi e degli altri, la tolleranza, la cura per sé e per il mondo circostante. Per continuare la riflessione tra le mura familiari, la dott.ssa Leopardi ha dato ai genitori anche specifici "compiti a casa".

"L'iniziativa rientra all'interno di un piano di attività, progettato dall'ASP nell'ambito del Piano regionale "Spazio Famiglia" - sottolinea Battistina Pinto Responsabile U.O. Consultori familiari Asp- Abbiamo previsto una serie di attività innovative, che potenziano ed integrano quelle già esistenti, e mirano alla prevenzione del disagio nella fascia adolescenziale. Queste attività sono rivolte

non solo ai genitori, ma anche agli insegnanti e ovviamente i ragazzi". In tale contesto presso il Consultorio familiare di Rionero è stato aperto, il lunedì e il martedì pomeriggio, uno sportello di ascolto per gli studenti. A scuola i ragazzi lavoreranno sul linguaggio delle emozioni con gli insegnanti, coordinati dalla psicologa del Consultorio, all'interno di alcuni gruppi-classe. Previsto anche un corso di formazione, che nel corso di quattro incontri, da tenersi nel 2012, fornirà ai docenti conoscenze e competenze per diventare "mediatori efficaci" delle dinamiche relazionali, che si sviluppano all'interno del contesto scolastico.

Il progetto genitori verrà esteso ai Consultori di Melfi, Venosa, Lavello, Rapone. Su tutto il territorio per la realizzazione delle relative iniziative verrà ricercata attivamente la collaborazione con gli enti locali, le scuole, le associazioni, al fine di potenziare una rete di intervento capillare. (G. O.)

Assemblea Coldiretti, dichiarazione assessore Mazzocco

"Accolgo con piacere tutti gli interventi di proposta che provengono da quest'assemblea, in quanto costituiscono uno stimolo costruttivo alla responsabilità di ruolo che mi impone il raggiungimento di risultati concreti". Parla così l'assessore regionale all'Agricoltura Vilma Mazzocco, intervenuta in occasione dell'assemblea regionale di Coldiretti Basilicata.

"Riconosco a Coldiretti - continua l'assessore - un'azione continua di critica collaborativa.

Il cammino verso l'affermazione del concetto di multifunzionalità e verso la sussidiarietà e lo snellimento delle procedure amministrative è iniziato con l'emanazione degli ultimi bandi. Pensiamo al lavoro impegnativo relativo al bando 121 ammodernamento delle aziende agricole, la cui istruttoria ha richiesto un impegno molto significativo, sia per la valutazione del numero considerevole di pratiche, sia perché il bando, molto complesso, presentava particolari criticità interpretative. Rilevanti i risultati conseguiti, in quanto, a seguito di una rimodulazione finanziaria del Psr, si è riusciti ad attestare al bando ben oltre 30 milioni di euro. Il lavoro sul primo bando 121 ha indotto ad una significativa semplificazione dei bandi 121 health check e 124 health check, scaduti lo scorso 15 settembre e per i quali è già stata approvata la graduatoria in soli 52 giorni di istruttoria".

"Nell'ambito della strategia di sviluppo del sistema produttivo agricolo, al fine di favorire il ricambio generazionale, abbiamo riservato particolare attenzione alla misura 112, relativamente a cui sono state finanziate tutte le domande ritenute ammissibili (240), incrementando l'originaria dotazione da 1,3 ml a 8 ml di euro. L'idea è quella di elaborare un pacchetto giovani, per cercare di andare sempre più incontro alle esigenze delle nuove generazioni. Il dipartimento Agricoltura ha lavorato in modo costante e serio riuscendo a smaltire gran parte del lavoro arretrato ed è importante valorizzare anche il lavoro di sinergia



con l'Arbea".

"E' necessario, in questo momento - conclude la Mazzocco - essere vigili sul negoziato europeo di riforma della politica agricola (Pac), che dovrà essere in grado di assicurare come parametri prioritari di riferimento i più alti livelli di produttività e di competitività all'agricoltura e all'intera filiera agroalimentare, anche valorizzando le distintività territoriali. Nella prospettiva della strategia 2020, la futura politica comunitaria dovrà sostenere la centralità economica dell'agricoltura e il ruolo strategico delle imprese agricole nella produzione di cibo, rispondendo alla domanda di informazione e di trasparenza dei consumatori. La Pac deve porre al centro le imprese agricole e agroalimentari, deve premiare l'economia reale, promuovere la ricerca, l'innovazione, il ricambio generazionale e lo sviluppo di un'agricoltura competitiva e sostenibile. Diventa, altresì, importante dare avvio ad una semplificazione amministrativa ormai non più rinviabile e creare un quadro normativo che garantisca condizioni di vera concorrenza lungo la filiera agroalimentare".